

Il Pd taglia giornali e telefoni dal 2015 anche il personale

IL RETROSCENA

ROMA E ora? Ora anche sul fronte dei soldini per il principale partito italiano, il Pd, si apre una fase di pesanti ristrutturazioni. Le prime indiscrezioni riferiscono di tagli consistenti in arrivo sul fronte dei servizi e delle forniture d'ogni genere: meno giornali, sforbiciate alle bollette, stretta micidiale sulle (poche) consulenze. Mentre il delicato nodo del personale (201 dipendenti dei quali 157 diretti e 44 distaccati) sembra destinato a slittare al prossimo anno. Ma per capire se al Nazareno il neo-segretario Matteo Renzi impugnerà la scure oppure avvierà forme più soft di riorganizzazione bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Perché la fotografia dello stato di salute patrimoniale del Pd, in termini tecnici "Due diligence" fra vecchia e nuova gestione, sarà scattata entro la fine della prossima settimana.

Solo allora la segreteria renziana avrà in mano la situazione finanziaria del Pd dettagliata fino all'ultimo centesimo. E si passerà alla fase delle decisioni.

Per ora al Nazareno girano i primi foglietti che riportano la caduta verticale dei rimborsi pubblici. Quest'anno si passerà dai 24,7 milioni previsti per il Pd dalla vecchia legge ai circa 13,2 stimati per quella attuale. Insomma

per ora è certa una riduzione degli incassi di 11,5 milioni.

Tuttavia non è detto che la spending review del Pd debba essere di eguale misura. Intanto bisognerà capire quanti soldi procurerà il meccanismo del 2 per mille, ovvero la possibilità per i contribuenti di donare ad un partito il 2 per mille delle proprie tasse. La nuova legge, inoltre, garantisce generosi sconti fiscali ai privati e alle imprese che donano denaro ai partiti. E dal Nazareno trapela l'intenzione di quantificare con un minimo di credibilità la portata di questi canali di finanziamento prima di aprire il vaso di Pandora del futuro dei dipendenti. Per i quali, comunque, sarà possibile utilizzare ammortizzatori sociali come cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA